

## QUELLA NOTTE DI MARZO

Pugni, schiaffi, calci.  
E poi ancora pugni e ancora calci.  
La violenza mi insegue  
zigzagando tra gli alberi  
come stormo impazzito.

Le scimmie sapienti  
non vedono nulla,  
non sentono niente,  
non parlano affatto,  
non muovono un dito.

Di nuovo pugni, di nuovo calci.  
Non trovo rifugio.  
Mi accuccio in un angolo,  
ma ecco altri pugni, altri schiaffi, altri calci.  
Mi chiedo perché.

Un ultimo colpo  
e la mia guancia assaggia l'asfalto.  
D'improvviso il silenzio,  
la vista si offusca.  
Dove siete?  
Mamma, papà, Melissa?

Gli occhi non vedono più,  
sento solo voci lontane,  
la mente sbiadisce figure e ricordi  
di un tempo felice.

E' tutto finito!  
Intorno a me solo occhi abbassati,  
orecchie tappate,  
bocche cucite,  
che dureranno per sempre.

*Andrea Papitto*  
(in ricordo di Emanuele Morganti)